

MUGELLO SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE Cava Paterno, bonifica ferma al palo



I tecnici dell'Arpat e la Guardia forestale controllano le radiazioni sui rifiuti nella discarica di Paterno

■ FIRENZE

IL FUTURO (e l'eventuale bonifica) della Cava di Paterno a Vaglia, nel Mugello, trasformata in modo abusivo in discarica per scarti industriali e rifiuti speciali pericolosi, è legato a filo doppio ai tempi della giustizia e dei vari procedimenti aperti. Non sempre, come purtroppo in questo caso, velocissimi. Prima delle feste Paterno era salito al centro delle cronache per il sopralluogo della 'Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti'. E, davanti al Tribunale di Genova, si è tenuta l'udienza preliminare del procedimento per il traffico dei rifiuti, che riguarda sia la Med

Link di Aulla (da dove provengono i sacconi di 'polverino') sia la famiglia Ottaviani (i titolari della cava). Procedimento per il quale il comune di Vaglia starebbe valutando se sia tecnicamente possibile o meno costituirsi parte civile (per questo sarebbe in contatto con il ministero dell'Ambiente). Un altro filone dell'inchiesta è invece aperto presso la Procura di Firenze, nel quale il Comune sarà invece certamente parte offesa. Intanto potrebbe però arrivare almeno la rimozione dei sacconi, per la quale si attendono alcuni adempimenti da parte del Comune, che deve accettare il piano di classificazione e rimozione presentato da Med Link.

